

ECONOMIA

Convegno a Terni
Le imprese
familiari
in campo



► TERNI

Il ruolo crescente delle imprese a conduzione familiare al centro della presentazione dell'Osservatorio Aub nella centrale idroelettrica di Galleto gestita dalla Erg. Dai dati emerge che l'Umbria supera la media nazionale in questo ambito.

► a pagina 9

Antonio Mosca



IL CONVEGNO Garrone (Erg): "Col sito di Terni ai primi posti"
Giorgini (UniCredit): "Aziende alle prese con l'internazionalizzazione"

PARTE DALL'UMBRIA LA SFIDA DELLE IMPRESE A CONTROLLO FAMILIARE

di **Antonio Mosca**

► TERNI - Aziende familiari e giovani: in Umbria sono più che nel resto d'Italia. E' anche per questo che ieri pomeriggio il gruppo UniCredit ha scelto Terni per presentare il focus dell'Osservatorio Aub - promosso da Aidaf (Associazione italiana delle aziende familiari), dallo stesso gruppo UniCredit e dalla cattedra Aidaf-Ey di strategia delle aziende familiari della Bocconi, in collaborazione con Borsa Italiana - dedicato alle imprese familiari italiane. Gli ospiti sono stati accolti nella suggestiva cornice della storica centrale idroelettrica Erg di Galleto. A fare

gli onori di casa il presidente Edoardo Garrone. Che, con l'azienda di famiglia, è stato protagonista di una straordinaria riconversione industriale: dal petrolio all'aria e all'acqua. "Oggi - ha detto - Erg è il primo gruppo nazionale per la produzione di energia eolica e, dal primo dicembre scorso, con l'acquisizione del polo idroelettrico ternano, abbiamo chiuso il cerchio, ponendoci ai primissimi posti nelle rinnovabili". Una sfida ambiziosa per la quale ci sono voluti "visione, coraggio e anche un po' di fortuna". Alla tavola rotonda - che è seguita alla presentazione del focus - hanno partecipato, oltre al presidente Garrone, Guido Corbetta, professore

Aidaf-Ey di strategia delle imprese familiari all'Università Bocconi, l'imprenditore Brunello Cucinelli, Antonella Mansi, responsabile commerciale e logistica di Nuova Solmine, Stefano Giorgini, regional manager centro nord di UniCredit, Dario Voltattorni, direttore generale di Ai-



daf, e Fulvio Giuliani, capo-redattore Rtl 102.5 che ha moderato i lavori. La presidente della Regione, Catuscia Marini, ha assicurato il sostegno delle istituzioni "per lo sviluppo delle imprese che fanno grande anche la nostra Umbria" mentre il sindaco di Terni, Leopoldo Di Girolamo, ha sottolineato che "le aziende familiari hanno, più delle altre, la dote della resilienza". Il professor Corbetta ha illustrato i dati dell'Osservatorio che monitora più di 15.700 aziende in Italia con fatturato superiore a 20 milioni di euro. Di queste, le aziende a controllo familiare sono 10.250, pari al 65%. Per quanto riguarda l'Umbria il numero complessivo delle aziende con fatturato superiore a 20 milioni di euro si attesta a 193, con un fatturato complessivo di 14,3 miliardi di euro. Di queste, il 72%, pari a 139, è a conduzione familiare e genera un fatturato di oltre 6,5 miliardi di euro: il 45,6% del totale. L'età media delle aziende è di 26

anni. Nel dettaglio, il 14,4% delle aziende familiari umbre sono "molto giovani", il 35,3% giovani, il 41,0% adulte e il 9,4% longeve. Stefano Giorgini, regional manager di UniCredit centro nord, ha sottolineato che "le aziende familiari, per garantire la propria continuità e crescita devono fare i conti ogni giorno con importanti sfide come il passaggio generazionale, l'evoluzione della governance, l'internazionalizzazione, la crescita per linee esterne e la digitalizzazione. Come banca internazionale possiamo e vogliamo essere interlocutori privilegiati".

"Dai risultati del focus dell'Osservatorio Aub - ha commentato il professor Guido Corbetta - emerge da un lato come i leader familiari abbiano performato bene nell'ultimo decennio e dall'altro come la dotazione di competenze manageriali e qualifiche sia stata un driver importante per avviare i percorsi di crescita per linee esterne e di internazionalizzazione".

La ricerca ha evidenziato due aspetti fondamentali da prendere in esame: il passaggio generazionale, che deve rappresentare una preziosa opportunità, e l'adozione di modelli di governance più aperti e strutturati. A partire dal 2007, almeno nelle aziende di maggiori dimensioni, i dati mettono poi in evidenza un maggior ingresso di manager non familiari alla guida delle aziende italiane. Per quanto riguarda la crescita si evidenziano tre sfide principali: gli investimenti a sostegno della crescita, gli investimenti diretti esteri e le operazioni di M&A. Le aziende familiari crescono più delle altre e per sostenere tale crescita hanno investito più delle altre. Appare invece ancora piuttosto timido l'accesso al mercato dell'M&A. "Resta il fatto - come ha sottolineato Dario Voltattorni, direttore generale Aidaf - che le imprese familiari costituiscono la struttura portante del nostro Paese". ◀



Presentato l'Osservatorio Aub Stefano Giorgini (UniCredit) e, a destra, il presidente del gruppo Erg, Edoardo Garrone (Foto Stefano Principi)

